

Presentazione

Questa prefazione al Primo Quaderno dell'Amicizia Ebraico Cristiana di Torino si riferisce in realtà a scritti che risalgono a diversi anni fa. La prima edizione di quest'opera risale infatti al 1995 e raccoglie materiale che possiamo datare al 1989, da quando cioè un gruppo di persone aderenti alla nostra associazione ha cominciato a frequentarsi per discutere insieme sui temi fondamentali dell'ebraismo e del cristianesimo. Da questi incontri informali sono nati "gli incontri del lunedì" guidati da Nedelia Tedeschi da parte ebraica e dal pastore Eugenio Rivoir da parte cristiana. La signora Tedeschi e il pastore Rivoir hanno in seguito trasformato in pagine scritte i loro interventi ed hanno dato vita ad un opuscolo che, grazie agli interessamenti della nostra attuale presidente, Maria Ludovica Chiambretto, e della Regione Piemonte è stato pubblicato ed ha avuto molto successo, al punto da esaurire in breve tempo la prima tiratura e da richiederne subito un'altra. Vista inoltre la richiesta pressoché costante in questi anni di un tale opuscolo che, in poche pagine illustra i capisaldi delle due religioni, si è pensato, a distanza di sei anni, di ripubblicarlo, per uniformarlo agli altri Quaderni dell'Amicizia Ebraico Cristiana di Torino.

Ecco quindi il primo Quaderno con il titolo cambiato ma con la sostanza rimasta intatta. I temi trattati sono quelli più importanti nelle due religioni: le feste e gli oggetti che caratterizzano la vita di fede di un ebreo e di un cristiano; il significato della preghiera; la storia e le tappe fondamentali nella vita del credente ebreo e cristiano ecc. Gli autori non hanno certo preteso di dire tutto ma anzi lasciano intendere che ci sarebbe ancora molto da dire e, soprattutto, da fare. In fondo il dialogo interreligioso non è facile e non si improvvisa. La conoscenza dell'altro è la prima tappa ed è quella ovviamente basilare. Rimane poi ancora un cammino molto lungo da percorrere insieme, tra difficoltà di ogni genere, e senza sapere dove ci porterà il futuro. Ci sorregge però la speranza che quello che abbiamo fatto e che faremo non andrà perduto. Ci auguriamo che queste pagine possano aiutare per diventare sempre più amici di uomini che si chiamano ebrei e cristiani.

Torino, giugno 2001-sivan 5761

Ernesto Riva